

vivere

CALENDARIO 2025

ANNO SANTO

PELLEGRINI DI SPERANZA



Vivere

SACRO CUORE

N. 7 - DICEMBRE 2024

EDITORIALE - IL GIUBILEO O ANNO SANTO 2025	pag.	3
NORME SULLA CONCESSIONE DELLE INDULGENZE	»	4
LA BOLLA PONTIFICIA "LA SPERANZA NON DELUDE"	»	6
CALENDARIO	»	12



In obbedienza ai decreti di Urbano VIII, quando su questa rivista vengono trattati semplici Testimoni e vengono usate espressioni come "santo", "degnò degli altari" e simili, non intendiamo in nulla anticipare il giudizio ufficiale delle competenti autorità ecclesiastiche.

L'editore rimane a disposizione dei proprietari del copyright delle foto che non fosse riuscito a raggiungere.

Anno XXX - N. 7 - Dicembre 2024 - C.C.P. 708404

Con approvazione ecclesiastica

Direttore responsabile ed editoriale: don Ferdinando Colombo

Collaboratori: Maria Rosa Lo Bosco - Progetto grafico e Impaginazione: Omega Graphics Snc (Bologna) - Coordinamento di stampa: Sudesta srl - Selvazzano Dentro (PD) - Aut. del Trib. di Bo 15-06-1995 n. 6451 - Poste Italiane SPA - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 - D.C.B. Bologna
SSN 2499-1716

SACRO CUORE

**Santuario
del Sacro Cuore**
Salesiani - Bologna



Edita da Associazione Opera Salesiana del Sacro Cuore
Via Matteotti, 25 - 40129 Bologna - Tel. 051.41.51.766 - Fax 051.41.51.777
Scrivici: operasal@sacrocuore-bologna.it
Per restare sempre aggiornato: www.sacrocuore-bologna.it

**QUANDO MANDI UN'OFFERTA DA UNA DELLE AGENZIE AUTORIZZATE,
È INDISPENSABILE CHE TU CHIEDA DI SEGNARE IL TUO NOME E COGNOME E LA CAUSALE.**

**DIVERSAMENTE RICEVIAMO L'OFFERTA SENZA POTER IDENTIFICARE
CHI L'HA MANDATA E PERCHÉ.**

L'offerta per le sante Messe è un aiuto concreto alle missioni

SANTA MESSA ORDINARIA

Può essere richiesta per persone singole, vive o defunte, per la famiglia, per ringraziamento, secondo le proprie intenzioni. L'offerta suggerita è di € 10,00.

SANTE MESSE GREGORIANE

Sono 30 Messe celebrate per 30 giorni di seguito senza interruzione per un defunto. Accompagna la tua offerta di euro 300,00 con il nome e cognome del defunto e noi ti invieremo in ricordo un'immagine sacra personalizzata.

SANTA MESSA QUOTIDIANA PERPETUA

Viene celebrata ogni giorno alle ore 8.00 nel Santuario del Sacro Cuore. Inviaci il nome e cognome delle persone, vive o defunte, che vuoi associare a questa celebrazione. Come ricordo di questa iscrizione ti invieremo un'immagine sacra personalizzata. L'offerta suggerita è di euro 30,00 per ogni iscritto e viene elargita una volta sola nella vita e dura per sempre.

SANTA MESSA DEL FANCIULLO

Ogni domenica alle ore 9.30 nel Santuario viene celebrata la Messa per i bambini e i giovani. Per affidare al Sacro Cuore i piccoli, dalla loro nascita agli undici anni, inviaci il nome e cognome del bambino/a, la data di nascita e la residenza. Come ricordo, ti invieremo un attestato personalizzato. L'offerta è libera.

COME INVIARE LE OFFERTE:

TRAMITE POSTA

Bollettino di Conto Corrente Postale
N° 708404

Bonifico: Codice IBAN
IT09 D076 0102 4000 0000 0708 404
intestato a:

Associazione Opera Salesiana del S. Cuore,
Via Matteotti 25 - 40129 Bologna

ASSEGNO BANCARIO NON TRASFERIBILE

spedito con lettera assicurata intestato a:
Associazione Opera Salesiana
del S. Cuore - Bologna

CONTO BANCARIO

Banco Popolare - Codice IBAN
IT15Z05 0340 1728 0000 0000 6826
BIC/SWIFT BAPPIT21645

CON CARTA DI CREDITO

Sul nostro Sito al seguente link:
<http://www.sacrocuore-bologna.it/it/donazioni.php>



IL GIUBILEO, O ANNO SANTO, 2025

La Chiesa celebrerà nel 2025 il Giubileo, l'anno santo che il Papa convoca periodicamente dal 1300 e che segna una tappa importante per la Chiesa Cattolica. Sarà un grande evento mediatico e la città di Roma sarà meta per milioni di pellegrini, provenienti da ogni parte del mondo.

L'intervallo tra i Giubilei è cambiato più volte nel corso della storia, ma oggi è di 25 anni: l'ultimo Giubileo prima del prossimo detto "ordinario" è stato quello del 2000. Se l'evento sarà "ordinario" nella definizione ecclesiale, per la capitale sarà di sicuro un anno straordinario.

Il significato del Giubileo

Per la Chiesa cattolica il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale. Viene chiamato anche Anno Santo ed è il periodo durante il quale il Papa concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che si recano a Roma e compiono particolari pratiche religiose: varcare la Porta Santa, confessarsi, fare la comunione, pregare e compiere un'opera di pietà, di misericordia o di penitenza.

Qualche spiegazione per chi non è avvezzo ai termini in uso nella Chiesa cattolica. Il sostantivo "remissione" trae significato dal verbo rimettere, che significa rinunciare a quanto è dovuto (nel caso specifico: la pena per avere peccato). L'indulgenza è invece la remissione della pena temporale per i peccati già "perdonati" attraverso la confessione.

La Porta Santa

La Porta Santa è la porta di una basilica che viene aperta solo in occasione di un Giubileo. Ha un significato

ben preciso: è il simbolo del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia, pensando a Gesù che dice «Io sono la porta» (*Giovanni 10, 7*).

Le Porte Sante a Roma sono presenti nelle basiliche di S. Pietro in Vaticano, S. Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore e S. Paolo fuori le Mura. Sono quelle delle chiese "maggiori" e vengono aperte dal Papa negli anni giubilari e richiuse al suo termine.

Con l'aggettivo "maggior" vengono definite le 4 basiliche papali di Roma che acquistano un'importanza fondamentale nel corso dei Giubilei. Curiosamente, si tratta di chiese – ad eccezione di quella di S. Pietro – tra le meno visitate di Roma.

Ci sono, però, altre Porte Sante nel mondo: il Papa può, infatti, decidere di concedere Porte Sante a ogni chiesa del mondo.

Il rito dell'apertura della Porta Santa durante il Giubileo

Fino al 1975 la Porta Santa di S. Pietro veniva murata alla fine di ogni Giubileo e smurata all'inizio del successivo. Il papa dava le prime tre martellate al muro, che veniva poi abbattuto da muratori. Dal Giubileo del 2000, papa Giovanni Paolo II decise di modificare il rito: il muro viene smantellato nei giorni precedenti all'apertura, si estrae la chiave per aprire la porta da una cassetta e il Papa spinge simbolicamente i battenti. Con questo gesto inizia ufficialmente il Giubileo e da quel momento la Porta rimane aperta tutto l'Anno per il passaggio dei pellegrini. L'Anno Santo si conclude con la sua chiusura.

Auguri di un Buon Anno Santo

Don Ferdinando Lo Lollo

NORME SULLA CONCESSIONE DELL'INDULGENZA DURANTE IL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025 INDETTO DA SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

“Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l’esperienza viva dell’amore di Dio” (*Spes non confundit*, 6). Nella bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025, il Santo Padre, nel momento storico attuale in cui “immemore dei drammi del passato, l’umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza” (*Spes non confundit*, 8), chiama tutti i cristiani a farsi *pellegrini di speranza*. Questa è una virtù da riscoprire nei segni dei tempi, i quali, racchiudendo “l’anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza” (*Spes non confundit*, 7), che dovrà essere attinta

soprattutto nella grazia di Dio e nella pienezza della Sua misericordia.

Già nella bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia del 2015, Papa Francesco sottolineava quanto l’Indulgenza acquistasse in quel contesto “un rilievo particolare” (*Misericordiae vultus*, 22), poiché la misericordia di Dio “diventa *indulgenza* del Padre che, attraverso la Sposa di Cristo, raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato” (ibid.). Analogamente oggi il Santo Padre dichiara che il dono dell’Indulgenza “permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell’antichità il termine «misericordia» fosse interscambiabile con quello di



«indulgenza», proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini” (*Spes non confundit*, 23). L’Indulgenza, dunque, è una grazia giubilare.

Anche in occasione del Giubileo Ordinario del 2025, pertanto, per volontà del Sommo Pontefice, questo “Tribunale di Misericordia”, cui spetta disporre tutto ciò che concerne la concessione e l’uso dell’Indulgenza, intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare ed alimentare il pio desiderio di ottenere l’Indulgenza come dono di grazia, proprio e peculiare di ogni Anno Santo e stabilisce le seguenti prescrizioni, affinché i fedeli possano usufruire delle “disposizioni per poter ottenere e rendere effettiva la pratica dell’Indulgenza Giubilare” (*Spes non confundit*, 23).

Durante il Giubileo Ordinario del 2025 resta in vigore ogni altra concessione di Indulgenza. Tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato (cfr. *Enchiridion Indulgentiarum*, IV ed., norm. 20, § 1) e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell’Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio:

I. - Nei sacri pellegrinaggi

I fedeli, *pellegrini di speranza*, potranno conseguire l’Indulgenza Giubilare concessa dal Santo Padre se intraprenderanno un pio pellegrinaggio:

- *verso qualsiasi luogo sacro giubilare*: ivi partecipando devotamente alla Santa Messa;
- *in Roma*: ad almeno una delle quattro Basiliche Papali Maggiori di San Pietro in Vaticano, del Santissimo Salvatore in Laterano, di Santa Maria Maggiore, di San Paolo fuori le Mura;
- *in Terra Santa*: ad almeno una delle tre basiliche: del Santo Sepolcro in Gerusalemme, della Natività in Betlemme, dell’Annunciazione in Nazareth;
- *in altre circoscrizioni ecclesiastiche*: alla chiesa cattedrale o altre chiese e luoghi sacri designati dall’Ordinario del luogo.

II. - Nelle pie visite ai luoghi sacri

III. - Nelle opere di misericordia e di penitenza

Inoltre, i fedeli potranno conseguire l’Indulgenza giubilare se, con animo devoto, parteciperanno alle Missioni popolari, a esercizi spirituali o ad incontri di formazione sui testi del *Concilio Vaticano II* e del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, da tenersi in una chiesa o altro luogo adatto, secondo la mente del Santo Padre.

Ma, in modo più peculiare, proprio “nell’Anno Giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio” (*Spes non confundit*, 10):

Allo stesso modo i fedeli potranno conseguire l’Indulgenza giubilare se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro (cfr. *Mt 25, 34-36*) e ottemperando alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera. I fedeli, senza dubbio, potranno ripetere tali visite nel corso dell’Anno Santo, acquisendo in ciascuna di esse l’Indulgenza plenaria, anche quotidianamente.

L’Indulgenza plenaria giubilare potrà essere conseguita anche mediante iniziative che attuino in modo concreto e generoso lo spirito penitenziale che è come l’anima del Giubileo, riscoprendo in particolare il valore penitenziale del venerdì: astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali, indotte ad esempio dai media e dai *social network*) e da consumi superflui (per esempio digiunando o praticando l’astinenza secondo le norme generali della Chiesa e le specificazioni dei Vescovi), nonché devolvendo una proporzionata somma in denaro ai poveri; sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita in ogni sua fase e della qualità stessa della vita, dell’infanzia abbandonata, della gioventù in difficoltà, degli anziani bisognosi o soli, dei migranti dai vari Paesi “che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per se stessi e per le loro famiglie” (*Spes non confundit*, 13); dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o ad altre simili forme di personale impegno.

LA SPERANZA NON DELUDE

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025

FRANCESCO

VE스코VO DI ROMA

SERVO DEI SERVI DI DIO

A QUANTI LEGGERANNO QUESTA LETTERA LA SPERANZA RICOLMI IL CUORE

1. «*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (*Rm* 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. *Gv* 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (*1Tm* 1,1).

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma.

Una Parola di speranza

2. «Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a

questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. [...] La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (*Rm* 5,1-2.5). Sono molteplici gli spunti di riflessione che qui San Paolo propone. Sappiamo che la Lettera ai Romani segna un passaggio decisivo nella sua attività di evangelizzazione. Fino a quel momento l'ha svolta nell'area orientale dell'Impero e ora lo aspetta Roma, con quanto essa rappresenta agli occhi del mondo: una sfida grande, da affrontare in nome dell'annuncio del Vangelo, che non può conoscere barriere né confini. La Chiesa di Roma non è stata fondata da Paolo, e lui sente vivo il desiderio di raggiungerla presto, per portare a tutti il Vangelo di Gesù Cristo, morto e risorto, come annuncio della speranza che compie le promesse, introduce alla gloria e, fondata sull'amore, non delude.

3. La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (*Rm* 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti

la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (*Rm* 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare». [1]

4. San Paolo è molto realista. Sa che la vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza. Eppure scrive: «Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza» (*Rm* 5,3-4). Per l'Apostolo, la tribolazione e la sofferenza sono le condizioni tipiche di quanti annunciano il Vangelo in contesti di incomprensione e di persecuzione (cfr. *2Cor* 6,3-10). Ma in tali situazioni, attraverso il buio si scorge una luce: si scopre come a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. E ciò porta a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la *pazienza*. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura.

Nell'epoca di *internet*, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal "qui ed ora", la pazienza non

è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Attendere l'alternarsi delle stagioni con i loro frutti; osservare la vita degli animali e i cicli del loro sviluppo; avere gli occhi semplici di San Francesco che nel suo *Cantico delle creature*, scritto proprio 800 anni fa, percepiva il creato come una grande famiglia e chiamava il sole "fratello" e la luna "sorella". [2] Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri. San Paolo fa spesso ricorso alla pazienza per sottolineare l'importanza della perseveranza e della fiducia in ciò che ci è stato promesso da Dio, ma anzitutto testimonia che Dio è paziente con noi, Lui che è «il Dio della perseveranza e della consolazione» (*Rm* 15,5). La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene.

Un cammino di speranza

5. Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana sia *un cammino*, che ha bisogno anche di *momenti forti* per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù. Mi piace pensare che un percorso di grazia, animato dalla spiritualità popolare, abbia preceduto l'indizione, nel 1300, del primo Giubileo. Non possiamo infatti dimenticare le varie forme attraverso cui la grazia del perdono si è riversata con abbondanza sul santo Popolo fedele di Dio. Ricordiamo, ad esempio, la grande "perdonanza" che San Celestino V volle concedere a quanti si recavano nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio, a L'Aquila, nei giorni 28 e 29 agosto 1294, sei anni prima che Papa Bonifacio VIII istituisse l'Anno Santo. La Chiesa già sperimentava, dunque, la grazia giubilare della misericordia. E ancora prima, nel 1216, Papa Onorio III aveva accolto la supplica di San Francesco che chiedeva l'indulgenza per quanti avrebbero visitato la Porziuncola nei primi due giorni di agosto. Lo stesso si può affermare per il pellegrinaggio a Santiago di Compostela: infatti Papa Callisto II, nel 1122, concesse di celebrare il Giubileo in quel Santuario ogni volta che la festa dell'apostolo Giacomo cadeva di domeni-

ca. È bene che tale modalità “diffusa” di celebrazioni giubilari continui, così che la forza del perdono di Dio sostenga e accompagni il cammino delle comunità e delle persone.

Non a caso il *pellegrinaggio* esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. Anche nel prossimo anno i *pellegrini di speranza* non mancheranno di percorrere vie antiche e moderne per vivere intensamente l'esperienza giubilare. Nella stessa città di Roma, inoltre, saranno presenti itinerari di fede, in aggiunta a quelli tradizionali delle catacombe e delle Sette Chiese. Transitare da un Paese all'altro, come se i confini fossero superati, passare da una città all'altra nella contemplazione del creato e delle opere d'arte permetterà di fare tesoro di esperienze e culture differenti, per portare dentro di sé la bellezza che, armonizzata dalla preghiera, conduce a ringraziare Dio per le meraviglie da Lui compiute. Le chiese giubilari, lungo i percorsi e nell'Urbe, potranno essere oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza, anzitutto accostandosi al Sacramento della Riconciliazione, insostituibile punto di partenza di un reale cammino di conversione. Nelle Chiese particolari si curi in modo speciale la preparazione dei sacerdoti e dei fedeli alle Confessioni e l'accessibilità al sacramento nella forma individuale.

6. L'Anno Santo 2025 si pone in continuità con i precedenti eventi di grazia. Nell'ultimo Giubileo Ordinario si è varcata la soglia dei duemila anni della nascita di Gesù Cristo. In seguito, il 13 marzo 2015, ho indetto un Giubileo Straordinario con lo scopo di manifestare e permettere di incontrare il “Volto della misericordia” di Dio, [3] annuncio centrale del Vangelo per ogni persona in ogni epoca. Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo. Nello stesso tempo, questo Anno Santo orienterà il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la

passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza (cfr. 1Ts 1,3).

Sostenuto da una così lunga tradizione e nella certezza che questo Anno giubilare potrà essere per tutta la Chiesa un'intensa esperienza di grazia e di speranza, stabilisco che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024, dando così inizio al Giubileo Ordinario. La domenica successiva, 29 dicembre 2024, aprirò la Porta Santa della mia cattedrale di San Giovanni in Laterano, che il 9 novembre di quest'anno celebrerà i 1700 anni della dedicazione. A seguire, il 1° gennaio 2025, Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, verrà aperta la Porta Santa della Basilica papale di Santa Maria Maggiore. Infine, domenica 5 gennaio sarà aperta la Porta Santa della Basilica papale di San Paolo fuori le Mura. Queste ultime tre Porte Sante saranno chiuse entro domenica 28 dicembre dello stesso anno.

Stabilisco inoltre che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, i Vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare, secondo il Rituale che verrà predisposto per l'occasione. Per la celebrazione nella chiesa concattedrale, il Vescovo potrà essere sostituito da un suo Delegato appositamente designato. Il pellegrinaggio da una chiesa, scelta per la *collectio*, verso la cattedrale sia il segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti. In esso si dia lettura di alcuni brani del presente Documento e si annunci al popolo l'Indulgenza Giubilare, che potrà essere ottenuta secondo le prescrizioni contenute nel medesimo Rituale per la celebrazione del Giubileo nelle Chiese particolari. Durante l'Anno Santo, che nelle Chiese particolari terminerà domenica 28 dicembre 2025, si abbia cura che il Popolo di Dio possa accogliere con piena partecipazione sia l'annuncio di speranza della grazia di Dio sia i segni che ne attestano l'efficacia.

Il Giubileo Ordinario terminerà con la chiusura della Porta Santa della Basilica papale di San Pietro in Vaticano il 6 gennaio 2026, Epifania del Signore. Possa la

luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!

Segni di speranza

7. Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei *segni dei tempi* che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». [4] È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

8. Il primo segno di speranza si traduca in *pace* per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della *guerra*. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura.

9. Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con

tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la *perdita del desiderio di trasmettere la vita*. A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante *calo della natalità*. Al contrario, in altri contesti, «incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi». [5]

L'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore. È urgente che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché *il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie*, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza.

La comunità cristiana perciò non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di *un'alleanza sociale per la speranza*, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo. Ma tutti, in realtà, hanno bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. *Gen 1,26*), non può accontentarsi di sopravvivere o vivacchiare, di adeguarsi al presente lasciandosi soddisfare da realtà soltanto materiali. Ciò rinchiude nell'individualismo e corrode la speranza, generando una tristezza che si annida nel cuore, rendendo acidi e insofferenti.

10. Nell'Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai *detenuti* che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto. Propongo ai Governi che nell'Anno del Giubileo si assumano iniziative che restituiscano

speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi.

È un richiamo antico, che proviene dalla Parola di Dio e permane con tutto il suo valore sapienziale nell'invo-care atti di clemenza e di liberazione che permettano di ricominciare: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (Lv 25,10). Quanto stabilito dalla Legge mosaica è ripreso dal profeta Isaia: «Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a lasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore» (Is 61,1-2). Sono le parole che Gesù ha fatto proprie all'inizio del suo ministero, dichiarando in sé stesso il compimento dell'"anno di grazia del Signore" (cfr. Lc 4,18-19). In ogni angolo della terra, i credenti, specialmente i Pastori, si facciano interpreti di tali istanze, formando una voce sola che chieda con coraggio condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e soprattutto l'abolizione della pena di morte, provvedimento contrario alla fede cristiana e che annienta ogni speranza di perdono e di rinnovamento. [6] Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita.

11. Segni di speranza andranno offerti agli *ammalati*, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili. Non manchi l'attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla

dignità umana, un canto di speranza che richiede la coralità della società intera.

12. Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i *giovani*. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!

13. Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei *migranti*, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. Ai tanti *esuli, profughi e rifugiati*, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale.

La comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli. Spalanchi con generosità le porte dell'accoglienza, perché a nessuno venga mai a mancare la speranza di una vita migliore. Risuoni nei cuori la Parola del Signore che, nella grande parabola del giudizio finale, ha detto: «Ero straniero e mi avete accolto», perché «tutto quello che avete

fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me» (Mt 25,35.40).

14. Segni di speranza meritano gli *anziani*, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni.

Un pensiero particolare rivolgo *ai nonni e alle nonne*, che rappresentano la trasmissione della fede e della saggezza di vita alle generazioni più giovani. Siano sostenuti dalla gratitudine dei figli e dall'amore dei nipoti, che trovano in loro radicamento, comprensione e incoraggiamento.

15. Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di *poveri*, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti. È scandaloso che, in un mondo dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti, i poveri siano «la maggior parte [...], miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto». [7] Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli.

[...]

25. In cammino verso il Giubileo, ritorniamo alla Sacra Scrittura e sentiamo rivolte a noi queste parole: «Noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte

incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti abbiamo come *un'ancora sicura e salda* per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi» (Eb 6,18-20). È un invito forte a non perdere mai la speranza che ci è stata donata, a tenerla stretta trovando rifugio in Dio.

L'immagine dell'ancora è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù. Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo.

Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore.

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

Dato a Roma, presso San Giovanni in Laterano, il 9 maggio, Solennità dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, dell'Anno 2024, dodicesimo di Pontificato.

BEATO PIO IX

Giovanni Mastai Ferretti (1792 a Senigallia - AN - 1878)



Papa Pio IX è stato il 255° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica dal 1846 al 1878 e 164° e ultimo sovrano dello Stato Pontificio dal 1846 al 1870. Il suo pontificato, di 31 anni, 7 mesi e 23 giorni, rimane il più lungo della storia della Chiesa cattolica dopo quello tradizionalmente attribuito a san Pietro. Anni particolarmente densi di avvenimenti che videro la nascita dello Stato italiano e la fine del potere temporale del papa. Sotto il suo pontificato fu proclamato (1854) il dogma dell'Immacolata Concezione e definito quello dell'infallibilità pontificia, proclamato nel Concilio Vaticano I (1869) che fu sospeso nel 1870 alla caduta dello Stato Pontificio.

GENNAIO 2025

ANNO C



1 M	MADRE DI DIO (Nm 6,22-27; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21)
2 G	ss. Basilio e Gregorio vescovi (1Gv 2,22-28; Gv 1,19-28)
3 V	s. Genoveffa vergine (1Gv 2,29-3,6; Gv 1,29-34)
4 S	s. Angela da Foligno (1Gv 3,7-10; Gv 1,35-42)
5 D	II DI NATALE (Sir 24,1-4.12-16; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18)
6 L	EPIFANIA (Is 60,1-6; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12)
7 M	s. Raimondo di Peñafort sac. (1 Gv 3,22-4,6; Mt 4,12-17.23-25)
8 M	s. Severino abate b. Tito Zeman sac. (1Gv 4,7-10; Mc 6,34-44)
9 G	s. Adriano abate (1Gv 4,11-18; Mc 6,45-52)
10 V	s. Aldo eremita (1Gv 4,19-5,4; Lc 4,14-22a)
11 S	s. Iginò papa (1Gv 5,5-13; Lc 5,12-16)
12 D	BATTESIMO DI GESÙ NEL GIORDANO (Is 40,1-5.9-11; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22)
13 L	s. Ilario vescovo e dottore (Eb 1,1-6; Mc 1,14-20)
14 M	s. Bianca regina (Eb 2,5-12; Mc 1,21b-28)
15 M	b. Luigi Variara sac. s. Mauro abate (Eb 2,14-18; Mc 1,29-39)
16 G	s. Marcello papa (Eb 3,7-14; Mc 1,40-45)

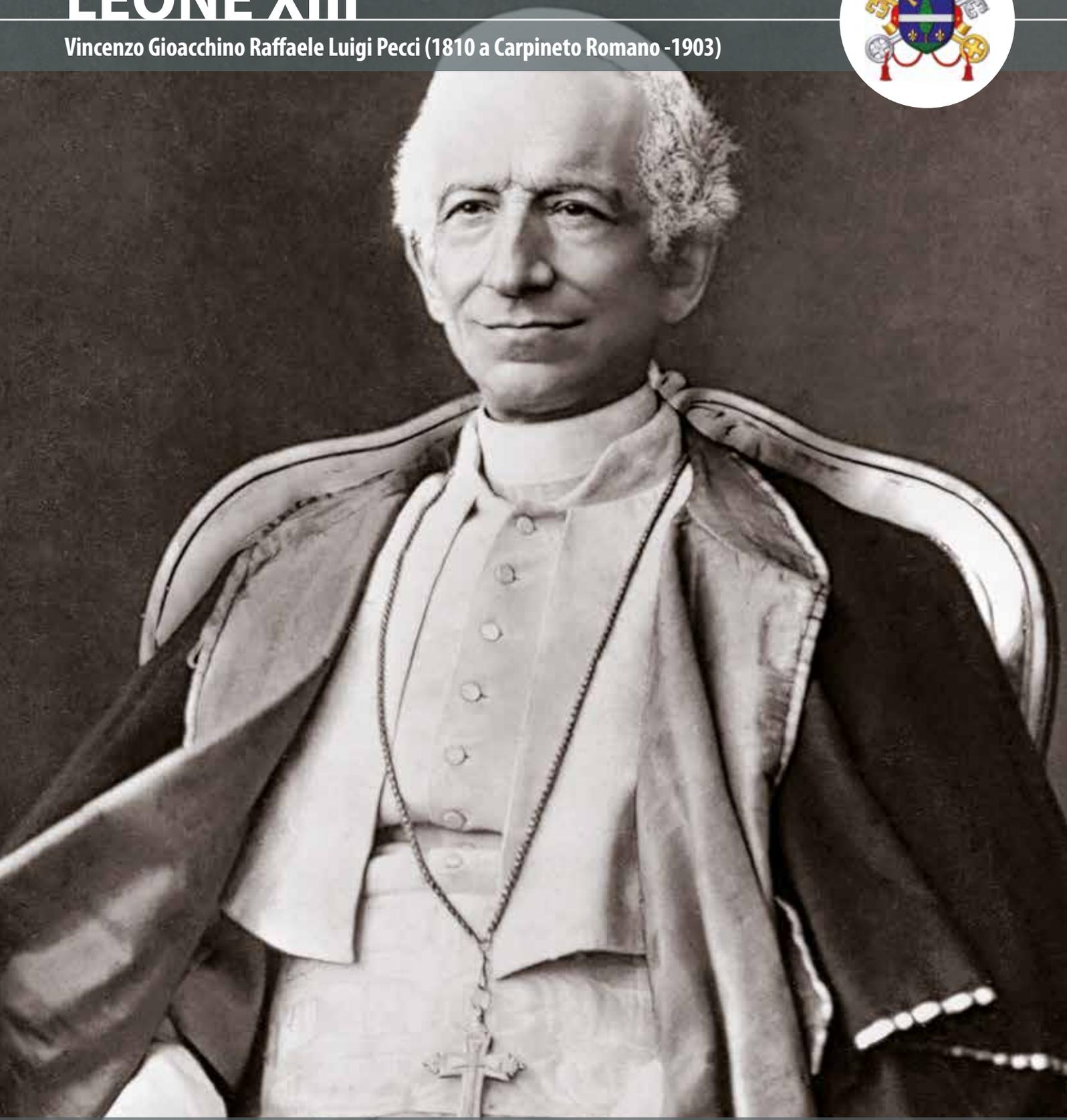


17 V	s. Antonio abate (Eb 4,1-5.11; Mc 2,1-12)
18 S	s. Liberata vergine (Eb 4,12-16; Mc 2,13-17)
19 D	II TEMPO ORDINARIO s. Mario martire (Is 62,1-5; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11)
20 L	s. Sebastiano martire (Eb 5,1-10; Mc 2,18-22)
21 M	s. Agnese verg. e mart. (Eb 6,10-20; Mc 2,23-28)
22 M	b. Laura Vicuña vergine (Eb 7,1-3.15-17; Mc 3,1-6)
23 G	s. Armando abate (Eb 7,25-8,6; Mc 3,7-12)
24 V	s. Francesco di Sales dottore (Eb 8,6-13; Mc 3,13-19)
25 S	Convers. di s. Paolo (At 22,3-16; Mc 16,15-18)
26 D	III TEMPO ORDINARIO ss. Tito e Timoteo vescovi (Ne 8,2-4a.5-6.8-10; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21)
27 L	s. Angela Merici verg. fondatrice (Eb 9,15.24-28; Mc 3,22-30)
28 M	s. Tommaso d' Aquino dottore (Eb 10,1-10; Mc 3,31-35)
29 M	s. Costanzo martire (Eb 10,11-18; Mc 4,1-20)
30 G	s. Martina verg. e mart. b. Bronisław Markiewicz sac. (Eb 10,19-25; Mc 4,21-25)
31 V	s. Giovanni Bosco fondatore (Eb 10,32-39; Mc 4,26-34)



LEONE XIII

Vincenzo Gioacchino Raffaele Luigi Pecci (1810 a Carpineto Romano -1903)



Eletto Papa nel 1878. L'intervento più significativo del suo pontificato fu l'enciclica *Rerum novarum* (1891) che costituì il fondamento teorico della dottrina sociale cattolica e rappresentò la risposta della Chiesa sulla questione operaia. Pur condannando le dottrine socialiste, l'enciclica denunciava le ripercussioni sociali delle trasformazioni economiche provocate dall'espansione del capitalismo industriale, sollecitava la formazione di associazioni sindacali operaie, nel quadro di rapporti con i datori di lavoro improntati alla solidarietà cristiana, e affermava la necessità di un ruolo dello stato nei conflitti tra capitale e lavoro.

FEBBRAIO 2025

ANNO C

SACRO
CUORE

1 S	s. Severo vescovo (Eb 11,1-2.8-19; Mc 4,35-41)
2 D	IV TEMPO ORDINARIO Presentazione del Signore (Mt 3,1-4; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40)
3 L	s. Biagio vesc. e mart. (Eb 11,32-40; Mc 5,1-20)
4 M	s. Gilberto vesc. e dottore (Eb 12,1-4; Mc 5,21-43)
5 M	s. Agata verg. e mart. (Eb 12,4-7.11-15; Mc 6,1-6)
6 G	s. Paolo Miki e mart.giapp. s. Dorotea vergine e mart. (Eb 12,18-19.21-24; Mc 6,7-13)
7 V	s. Riccardo re b. Pio IX papa (Eb 13,1-8; Mc 6,14-29)
8 S	s. Girolamo Emiliani confessore (Eb 13,15-17.20-21; Mc 6,30-34)
9 D	V TEMPO ORDINARIO b. Eusebia Palomino FMA (Is 6,1-2a.3-8; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11)
10 L	s. Scolastica vergine (Gen 1,1-19; Mc 6,53-56)
11 M	Beata Vergine di Lourdes - Giornata del malato (Gen 1,20-2,4a; Mc 7,1-13)
12 M	s. Eulalia verg. e mart. (Gen 2,4b-9.15-17; Mc 7,14-23)
13 G	s. Ermenegilda badessa benedett. ss. Fosca e Maura (Gen 2,18-25; Mc 7,24-30)
14 V	ss. Cirillo e Metodio patroni d'Europa s. Valentino vescovo (At 13,46-49; Lc 10,1-9)



15 S	ss. Faustino e Giovita martiri (Gen 3,9-24; Mc 8,1-10)
16 D	VI TEMPO ORDINARIO s. Giuliana verg. e mart. (Gen 17,5-8; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26)
17 L	7 Fondatori dei Servi di Maria s. Marianna martire (Gen 4,1-15.25; Mc 8,11-13)
18 M	Beato Angelico frate domenicano (Gen 6,5-8;7,1-5.10; Mc 8,14-21)
19 M	s. Mansueto vescovo (Gen 8,6-13.20-22; Mc 8,22-26)
20 G	s. Giacinta Marto veggente di Fatima (Gen 9,1-13; Mc 8,27-33)
21 V	s. Eleonora vergine s. Pier Damiani vescovo e dottore (Gen 11,1-9; Mc 8,34-9,1)
22 S	Cattedra di s. Pietro ap. (1Pt 5,1-4; Mt 16,13-19)
23 D	VII TEMPO ORDINARIO s. Policarpo vesc. e mart. (1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; 1Cor 15,45-49; Lc 6,27-38)
24 L	s. Sergio martire (Sir 1,1-10; Mc 9,14-29)
25 M	ss. L. Versiglia e C. Caravario protomartiri Salesiani (Sir 2,1-13; Mc 9,30-37)
26 M	s. Nestore vescovo e mart. (Sir 4,12-22; Mc 9,38-40)
27 G	s. Gabriele dell'Addolorata passionista (Sir 5,1-10; Mc 9,41-50)
28 V	s. Romano abate s. Osvaldo vescovo (Sir 6,5-17; Mc 10,1-12)



SAN PIO X

Giuseppe Melchiorre Sarto (1835 Riese - TV - 1914)



Fu eletto papa nel 1903, in una situazione generale difficile per i rapporti tesi tra Chiesa e Stato in Francia e in Italia e per i fermenti sociali. Con l'enciclica *Vehementer nos* (1906) condannò la separazione fra Chiesa e Stato, approvata dal Parlamento francese; in Italia attenuò (1909) il rigore del *non expedit* (cioè la proibizione per i cattolici di partecipare alle consultazioni elettorali e in generale alla vita politica) e permise il primo ingresso di deputati cattolici in Parlamento. Sul terreno dottrinale si oppose al modernismo con l'enciclica *Pascendi Dominici gregis* (1907); intervenne anche nelle questioni dell'organizzazione del laicato con l'enciclica *Il fermo proposito* (1905).

MARZO 2025

ANNO C

SACRO
CUORE

1 S	s. Albino vescovo b. Ruggero vescovo (Sir 17,1-13; Mc 10,13-16)
2 D	VIII TEMPO ORDINARIO ss. Giovino e Basileo martiri (Sir 27,5-8; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45)
3 L	s. Tiziano vescovo (Sir 17,20-28; Mc 10,17-27)
4 M	b. Romeo di Lucca carmelitano (Sir 35,1-15; Mc 10,28-31)
5 M	Le Ceneri (Gl 2,12-18; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18)
6 G	s. Rosa da Viterbo monaca (Dt 30,15-20; Lc 9,22-25)
7 V	ss. Perpetua e Felicita mart. (Is 58,1-9a; Mt 9,14-15)
8 S	s. Giovanni di Dio fondatore (Is 58,9b-14; Lc 5,27-32)
9 D	I DI QUARESIMA (Dt 26,4-10; Rm 10,8-13; Lc 4, 1-13)
10 L	s. Emiliano abate (Lv 19,1-2.11-18; Mt 25,31-46)
11 M	s. Costantino re e mart. (Is 55,10-11; Mt 6,7-15)
12 M	s. Massimiliano martire (Gn 3,1-10; Lc 11,29-32)
13 G	s. Leandro vescovo (Est 4,17; Mt 7,7-12)
14 V	s. Matilde regina b. Arnaldo abate e mart. (Ez 18,21-28; Mt 5,20-26)
15 S	s. Luisa de Marillac fondatrice (Dt 26,16-19; Mt 5,43-48)
16 D	II DI QUARESIMA (Gen 15,5-12.17-18; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36)



17 L	s. Patrizio vescovo (Dn 9,4b-10; Lc 6,36-38)
18 M	s. Cirillo di Gerusalemme vesc. e dottore (Is 1,10.16-20; Mt 23,1-12)
19 M	s. Giuseppe sposo della V. Maria (2Sam 7,4-5.a12-14a.16; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a)
20 G	s. Claudia martire (Ger 17,5-10; Lc 16,19-31)
21 V	b. Santuccia monaca (Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Mt 21,33-43.45-46)
22 S	s. Ottaviano martire (Mi 7,14-15.18-20; Lc 15,1-3.11-32)
23 D	III DI QUARESIMA (Es 3,1-8a.13-15; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9)
24 L	s. Caterina di Svezia badessa (2Re 5,1-15a; Lc 4,24-30)
25 M	Annunciazione del Signore (Is 7,10-14; 8,10c; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38)
26 M	s. Emanuele martire (Dt 4,1.5-9; Mt 5,17-19)
27 G	s. Augusta di Serravalle martire (Ger 7,23-28; Lc 11,14-23)
28 V	b. Venturino frate domenicano (Os 14,2-10; Mc 12,28b-34)
29 S	s. Secondo martire (Os 6,1-6; Lc 18,9-14)
30 D	IV DI QUARESIMA (Gs 5,9a.10-12; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32)
31 L	s. Beniamino martire (Is 65,17-21; Gv 4,43-54)



BENEDETTO XV

Giacomo Paolo Giovanni Battista della Chiesa (1854, Pegli - GE - 1922)



Eletto papa nel 1914. Arcivescovo di Bologna dal 1907, ma fatto cardinale da soli tre mesi, la situazione bellica favorì la sua elezione, avendo precedentemente lavorato nella diplomazia con valenti segretari di Stato. Il suo tentativo più audace per fermare il conflitto e indurre i capi delle potenze belligeranti a riunirsi intorno a un tavolo di pace è la Nota del 1° agosto 1917, una lettera comunemente ricordata per aver definito la guerra come «inutile strage». È sua anche l'espressione della guerra come «suicidio dell'Europa civile».

APRILE 2025

ANNO C



1 M	s. Ugo vescovo (Ez 47,1-9.12; Gv 5,1-16)
2 M	s. Francesco da Paola eremita (Is 49,8-15; Gv 5,17-30)
3 G	s. Riccardo vescovo (Es 32,7-14; Gv 5,31-47)
4 V	s. Isidoro vescovo e dottore (Sap 2,1a.12-22; Gv 7,1-2.10.25-30)
5 S	s. Vincenzo Ferrer sacerdote (Ger 11,18-20; Gv 7,40-53)
6 D	V DI QUARESIMA (Is 43,16-21; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11)
7 L	s. G. Battista de L. Salle sacerdote (Dn 13,1-9.15-17.19-30.33; Gv 8,12-20)
8 M	s. Gualtiero abate (Nm 21,4-9; Gv 8,21-30)
9 M	b. Antonio Pavoni domen. mart. (Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Gv 8,31-42)
10 G	s. Ezechiele profeta (Gen 17,3-9; Gv 8,51-59)
11 V	s. Gemma Galgani vergine s. Stanislao vescovo e mart. (Ger 20,10-13; Gv 10,31-42)
12 S	b. Angelo da Chivasso confessore (Ez 37,21-28; Gv 11,45-56)
13 D	LE PALME (Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Lc 22,14-23,56)
14 L	Lunedì Santo (Is 42,1-7; Gv 12,1-11)
15 M	Martedì Santo (Is 49,1-6; Gv 13,21-33.36-38)

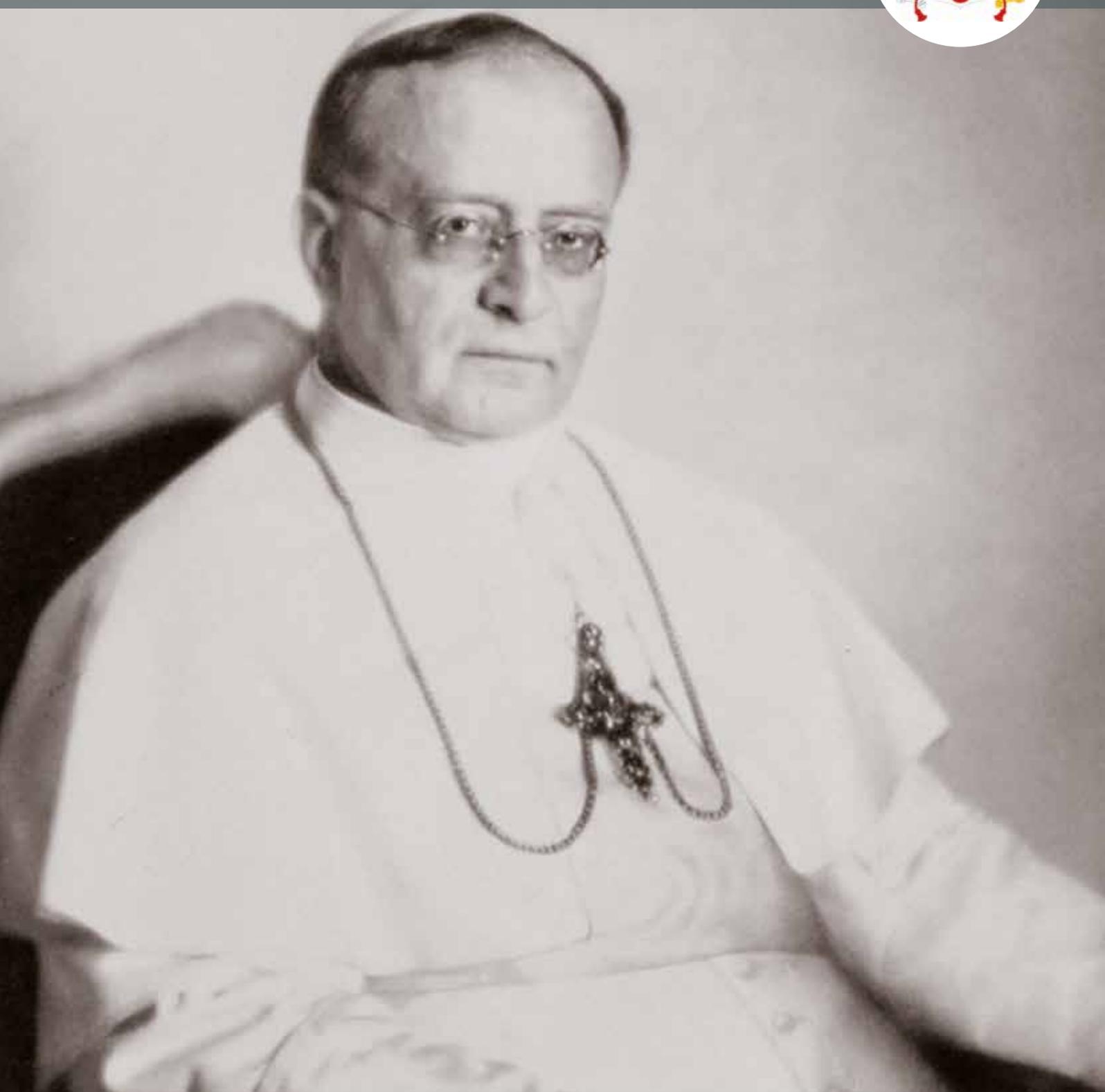


16 M	Mercoledì Santo (Is 50,4-9a; Mt 26,14-25)
17 G	Giovedì Santo (Es 12,1-8.11-14; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15)
18 V	Venerdì Santo (Is 52,13-53,12; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42)
19 S	Sabato Santo
20 D	PASQUA DOMENICA DI RISURREZIONE (At 10,34a.37-43; Col 3,1-4; Gv 20,1-9)
21 L	dell'Angelo (At 2,14.22-33; Mt 28,8-15)
22 M	s. Caio papa (At 2,36-41; Gv 20,11-18)
23 M	s. Giorgio martire (At 3,1-10; Lc 24,13-35)
24 G	s. Fedele martire (At 3,11-26; Lc 24,35-48)
25 V	s. Marco evangelista – Festa civile (At 4,1-12; Gv 21,1-14)
26 S	s. Anacleto papa (At 4,13-21; Mc 16,9-15)
27 D	II DI PASQUA LA DIVINA MISERICORDIA (At 5,12-16; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31)
28 L	s. Pietro Chanel sac. e mart. (At 4,23-31; Gv 3,1-8)
29 M	s. Caterina da Siena patrona d'Italia e d'Europa (1Gv 1,5-2,2; Mt 11,25-30)
30 M	s. Pio V papa (At 5,17-26; Gv 3,16-21)



PIO XI

Ambrogio Damiano Achille Ratti (1857 Desio - MI - 1939)



Eletto nel 1922, dal 7 giugno 1929 fu il primo sovrano del nuovo Stato della Città del Vaticano. Il 13 giugno 1921 era stato nominato arcivescovo di Milano e lo stesso giorno fu creato cardinale e 9 mesi dopo fu eletto Papa. Nel suo breve episcopato dispose che il Catechismo di Pio X dovesse essere l'unico usato nell'arcidiocesi, inaugurò l'Università Cattolica del Sacro Cuore. La sua volontà di risolvere la questione romana, dopo lunghe trattative, portò alla stipulazione dei Patti Lateranensi, comprendenti un concordato e un trattato. Dei contrasti si ebbero però nell'applicazione di questi patti, specie quando si verificarono gli attacchi fascisti alle organizzazioni dell'Azione cattolica. Contro questi attacchi Pio XI intervenne con l'enciclica *Non abbiamo bisogno* (29 giugno 1931).

MAGGIO 2025

ANNO C



1 G	s. Giuseppe lavoratore - Festa civile (At 5,27-33; Mt 13,54-58)
2 V	s. Atanasio vesc. e dottore (At 5,34-42; Gv 6,1-15)
3 S	ss. Filippo e Giacomo apostoli (1Cor 15,1-8a; Gv 14,6-14)
4 D	III DI PASQUA (At 5,27b-32.40b-41; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19)
5 L	s. Angelo carmelit. martire (At 6,8-15; Gv 6,22-29)
6 M	s. Domenico Savio patrono degli studenti (At 7,51-8,1a; Gv 6,30-35)
7 M	s. Augusto martire (At 8,1b-8; Gv 6,35-40)
8 G	b. Vergine Maria di Pompei s. Vittore martire (At 8,26-40; Gv 6,44-51)
9 V	b. Niccolò Albergati vescovo (At 9,1-20; Gv 6,52-59)
10 S	s. Cataldo vescovo (At 9,31-42; Gv 6,60-69)
11 D	IV DI PASQUA (At 13,14.43-52; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30)
12 L	ss. Nereo e Achilleo martiri b. Imelda Lambertini vergine (At 11,1-18; Gv 10,1-10)
13 M	s. Maria D. Mazzarello fondatrice b. Vergine Maria di Fatima (At 11,19-26; Gv 10,22-30)
14 M	s. Mattia apostolo (At 1,15-17.20-26; Gv 15,9-17)
15 G	s. Torquato vescovo (At 13,13-25; Gv 13,16-20)
16 V	s. Luigi Orione sac. (At 13,26-33; Gv 14,1-6)



17 S	s. Pasquale Baylon frate laico (At 13,44-52; Gv 14,7-14)
18 D	V DI PASQUA (At 14,21b-27; Ap 21,1-5a; Gv 13, 31ss)
19 L	s. Ivo sac. (At 14,5-18; Gv 14,21-26)
20 M	s. Bernardino da Siena sac. (At 14,19-28; Gv 14,27-31a)
21 M	S. Costantino I imperatore (At 15,1-6; Gv 15,1-8)
22 G	s. Rita da Cascia ved. (At 15,7-21; Gv 15,9-11)
23 V	s. Giovanna Antida vergine (At 15,22-31; Gv 15,12-17)
24 S	B. V. Maria Ausiliatrice (At 16,1-10; Gv 15,18-21)
25 D	VI DI PASQUA (At 15,1-2.22-29; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29)
26 L	s. Filippo Neri sac. (At 16,11-15; Gv 15,26-16,4a)
27 M	s. Agostino di Canterbury vescovo (At 16,22-34; Gv 16,5-11)
28 M	s. Germano vescovo (At 17,15.22-18,1; Gv 16,12-15)
29 G	b. Giuseppe Kowalski sacerdote e martire (At 18,1-8; Gv 16,16-20)
30 V	s. Ferdinando III re (At 18,9-18; Gv 16,20-23a)
31 S	Visitazione B. Vergine (Sof 3,14-17; Lc 1,39-56)



PIO XII

Eugenio Maria Giuseppe Giovanni Pacelli (Roma 1876 – Castel Gandolfo 1958)



Eletto nel 1939 condannò l'invasione russo-tedesca della Polonia. Incoraggiò la creazione di organismi assistenziali che facevano capo direttamente o indirettamente alla Santa Sede e che portavano aiuto ai prigionieri e alle popolazioni civili. L'impegno profuso in difesa di Roma, che fu dichiarata città aperta, accrebbe il suo prestigio e la sua autorevolezza morale. Nel dopoguerra Pio XII vide nel comunismo la grande minaccia rivolta alla civiltà cristiana, e nel 1949 il Sant'Uffizio esclude dai sacramenti i cattolici iscritti ai partiti comunisti.

GIUGNO 2025

ANNO C

SACRO
CUORE

1 D	ASCENSIONE (At 1,1-11; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53)
2 L	ss. Marcellino e Pietro martiri Fondazione della Repubblica – Festa civile (At 19,1-8; Gv 16,29-33)
3 M	s. Carlo Lwanga martire s. Giovanni XXIII papa (At 20,17-27; Gv 17,1-11a)
4 M	s. Quirino vescovo e martire (At 20,28-38; Gv 17,11b-19)
5 G	s. Bonifacio vescovo (At 22,30; 23,6-11; Gv 17,20-26)
6 V	s. Norberto vescovo s. Claudio vescovo (At 25,13-21; Gv 21,15-19)
7 S	s. Roberto monaco (At 28,16-20.30-31; Gv 21,20-25)
8 D	PENTECOSTE (At 2,1-11; Rm 8,8-17; Gv 14,15ss)
9 L	b. Vergine Maria Madre della Chiesa (Gen 3,9-15.20; Gv 19,25-34)
10 M	b. Diana monaca (2Cor 1,18-22; Mt 5,13-16)
11 M	s. Barnaba apostolo (At 11,21b-26; 13,1-3; Mt 5,17-19)
12 G	b. Francesco Kesy e comp. martiri s. Onofrio eremita (2Cor 3,15-4,1.3-6; Mt 5,20-26)
13 V	s. Antonio di Padova sac. e dottore (2Cor 4,7-15; Mt 5,27-32)
14 S	s. Eliseo profeta (2Cor 5,14-21; Mt 5,33-37)
15 D	SS. TRINITÀ (Pr 8,22-31; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15)

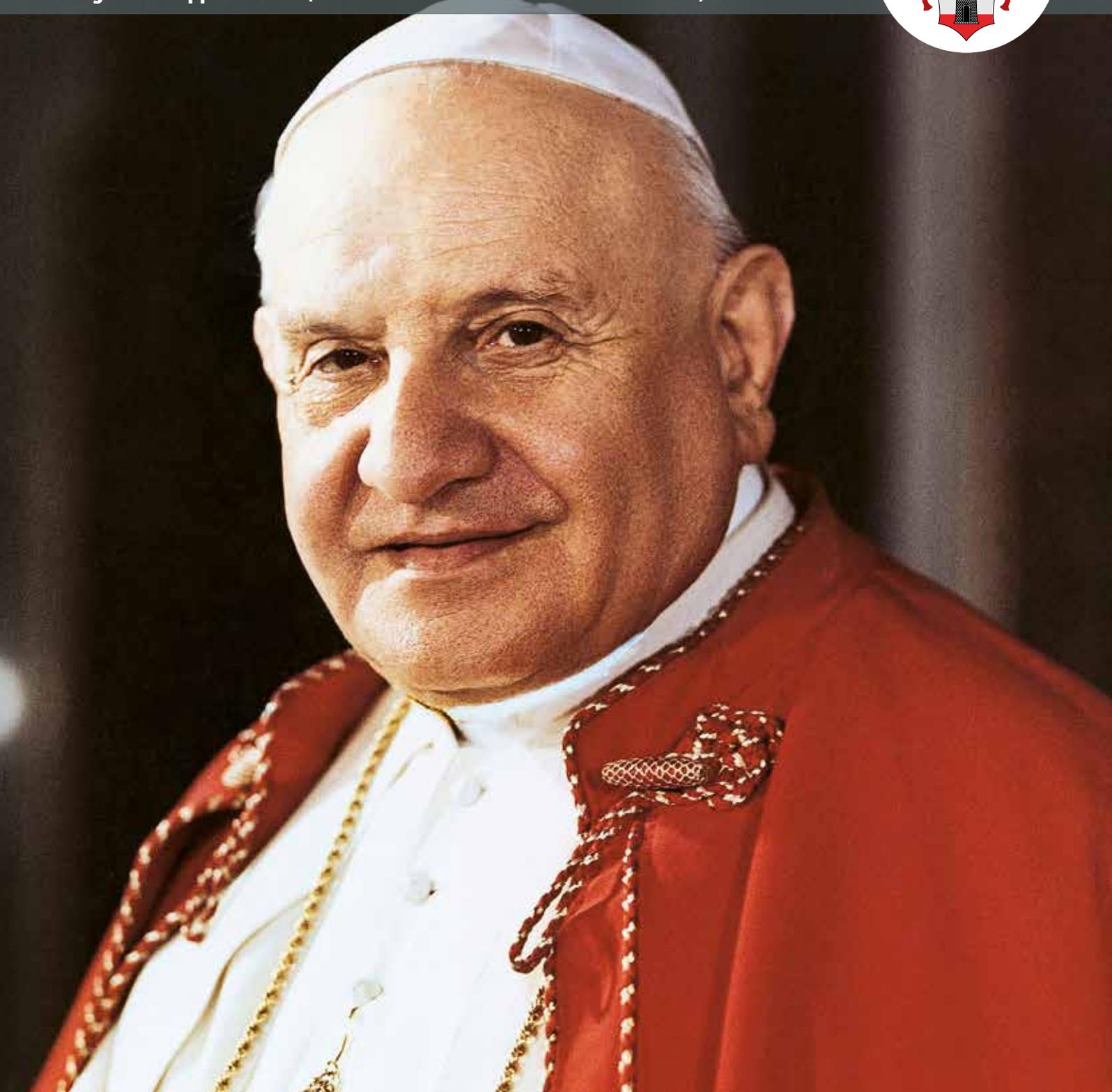


16 L	s. Aureliano vescovo (2Cor 6,1-10; Mt 5,38-42)
17 M	s. Raniero penitente (2Cor 8,1-9; Mt 5,43-48)
18 M	s. Calogero eremita e martire (2Cor 9,6-11; Mt 6,1-6.16-18)
19 G	s. Giuliana Falconieri vergine (2Cor 11,1-11; Mt 6,7-15)
20 V	s. Silverio papa e mart. (2Cor 11,18.21b-30; Mt 6,19-23)
21 S	s. Luigi Gonzaga religioso (2Cor 12,1-10; Mt 6,24-34)
22 D	SS. CORPO E SANGUE DEL SIGNORE (Gen 14,18-20; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17)
23 L	s. Giuseppe Cafasso sacerdote (Gen 12,1-9; Mt 7,1-5)
24 M	s. Giovanni Battista precursore di Gesù (Is 49,1-6; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80)
25 M	s. Massimo vescovo (Gen 15,1-12.17-18; Mt 7,15-20)
26 G	s. Josemaria Escrivà sacerdote s. Rodolfo vescovo (Gen 16,1-12.15-16; Mt 7,21-29)
27 V	SACRO CUORE DI GESÙ (Ez 34,11-16; Rm 5,5b-11; Lc 15,3-7)
28 S	Cuore Immacolato di Maria s. Ireneo vesc. e mart. (Gen 18,1-15; Lc 2,41-51)
29 D	XIII TEMPO ORDINARIO ss. Pietro e Paolo apostoli (At 12,1-11; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19)
30 L	s. Adolfo vescovo (Gen 18,16-33; Mt 8,18-22)



SAN GIOVANNI XXIII

Angelo Giuseppe Roncalli (1881 Brusico di Sotto il Monte - BG - 1963)



Eletto Papa nel 1958, si proponeva di essere anzitutto pastore, e in questa prospettiva si collocano gli atti più significativi del suo pontificato: la convocazione di un Concilio Ecumenico e l'inizio della revisione del Codice Di Diritto Canonico. Venne incontro alle nuove esigenze organizzative e pastorali della Chiesa con l'“aggiornamento”, ma altresì con “un invito alle comunità separate per la ricerca dell’unità”. In questo senso è da ricordare la creazione del Segretariato per l’unità dei cristiani e il forte impulso dato al dialogo ecumenico.

LUGLIO 2025

ANNO C

SACRO
CUORE

1 M	s. Ester regina dell'Antico Test. (Gen 19,15-29; Mt 8,23-27)
2 M	b. Eugenia vergine (Gen 21,5,8-20; Mt 8,28-34)
3 G	s. Tommaso apostolo (Ef 2,19-22; Gv 20,24-29)
4 V	s. Elisabetta di Portogallo regina (Gen 23,1-4.19; 24,1-8.62-67; Mt 9,9-13)
5 S	s. Antonio M. Zaccaria fondatore (Gen 27,1-5.15-29; Mt 9,14-17)
6 D	XIV TEMPO ORDINARIO s. Maria Goretti verg. e mart. (Is 66,10-14c; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20)
7 L	b. Maria Romero Meneses FMA (Gen 28,10-22a; Mt 9,18-26)
8 M	ss. Aquila e Priscilla coniugi (Gen 32,23-33; Mt 9,32-38)
9 M	s. Veronica vergine (Gen 41,55-57; 42,5-7a.17-24a; Mt 10,1-7)
10 G	ss. Rufina e Seconda martiri (Gen 44,18-21.23b-29; 45,1-5; Mt 10,7-15)
11 V	s. Benedetto patrono d'Europa (Pr 2,1-9; Mt 19,27-29)
12 S	s. Giovanni Gualberto abate (Gen 49,29-33; 50,15-26a; Mt 10,24-33)
13 D	XV TEMPO ORDINARIO s. Clelia Barbieri verg. s. Enrico Imperatore (Dt 30,10-14; Col 1,15-20; Lc 10, 25-37)
14 L	s. Camillo de Lellis fondatore (Es 1,8-14.22; Mt 10,34-11,1)
15 M	s. Bonaventura vesc. e dottore (Es 2,1-15; Mt 11,20-24)
16 M	B. Vergine del Carmelo (Es 3,1-6.9-12; Mt 11,25-27)

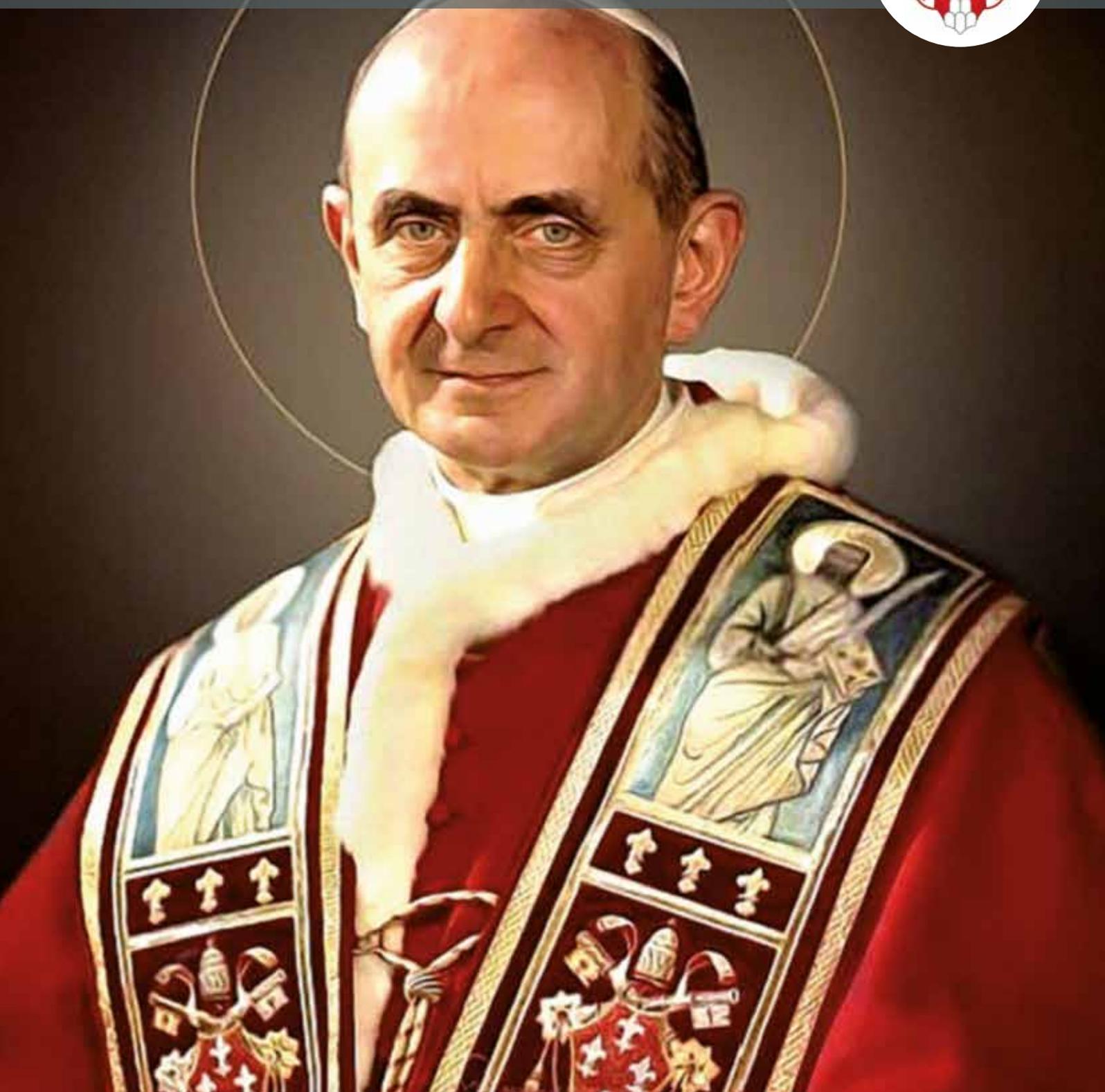


17 G	s. Marcellina vergine (Es 3,13-20; Mt 11,28-30)
18 V	s. Elio diacono (Es 11,10-12,14; Mt 12,1-8)
19 S	s. Arsenio il Grande eremita (Es 12,37-42; Mt 12,14-21)
20 D	XVI TEMPO ORDINARIO s. Elia profeta (Gen 18,1-10a; Col 1,24-28; Lc 10,38-42)
21 L	s. Daniele profeta (Es 14,5-18; Mt 12,38-42)
22 M	s. M. Maddalena discepolo di Gesù (Ct 3,1-4a; Gv 20,1-2.11-18)
23 M	s. Brigida patrona d'Europa (Gal 2,19-20; Gv 15,1-8)
24 G	s. Cristina verg. e mart. (Es 19,1-2.9-11.16-20b; Mt 13,10-17)
25 V	s. Giacomo Magg. apostolo (2Cor 4,7-15; Mt 20,20-28)
26 S	ss. Anna e Gioacchino genitori di Maria V. (Es 24,3-8; Mt 13,24-30)
27 D	XVII TEMPO ORDINARIO s. Pantaleone martire (Gen 18,20-32; Col 2,12-14; Lc 11,1-13)
28 L	s. Innocenzo I papa (Es 32,15-24.30-34; Mt 13,31-35)
29 M	ss. Marta, Maria e Lazzaro, amici del Signore (Es 33,7-11; 34,5-9.28; Gv 11,19-27)
30 M	s. Pietro Crisologo vesc. e dottore (Es 34,29-35; Mt 13,44-46)
31 G	s. Ignazio di Loyola fondatore (Es 40,16-21.34-38; Mt 13,47-53)



SAN PAOLO VI

Giovanni Battista Montini (1897 Concesio - BS - 1978)



Eletto nel 1963. L'acuta coscienza della responsabilità e dell'unicità del ruolo papale s'accompagnò a quella dell'importanza della continuità con Giovanni XXIII, nella situazione delicatissima costituita dalla celebrazione del Concilio. Avvertì tutta la responsabilità di condurre la maggiore assemblea episcopale mai riunita nella storia verso un rinnovamento profondo del cattolicesimo e ne guidò i lavori con pazienti mediazioni e talvolta con decisioni personali alla ricerca comunque del maggior consenso possibile. Avviò la riforma liturgica, e annunciò a sorpresa un suo imminente viaggio in Palestina, dove nessun successore di Pietro era mai tornato. L'enciclica più conosciuta è la *Populorum progressio* sullo sviluppo dei popoli (26 marzo 1967).

AGOSTO 2025

ANNO C



1 V	s. Alfonso M. de' Liguori vesc. e dottore (Lv 23,1.4-11.15-16.27.34b-37; Mt 13,54-58)	
2 S	s. Eusebio vescovo b. Augusto Czarторыski sacerdote (Lv 25,1.8-17; Mt 14,1-12)	
3 D	XVIII TEMPO ORDINARIO s. Lidia discepolo di s. Paolo (Qo 1,2; 2,21-23; Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21)	
4 L	s. Giovanni M. Vianney sacerdote (Nm 11,4b-15; Mt 14,13-21)	
5 M	s. Emidio vescovo (Nm 12,1-13; Mt 14,22-36)	
6 M	Trasfigurazione del Signore (Dn 7,9-10.13-14; Lc 9,28b-36)	
7 G	s. Sisto II papa e martire s. Gaetano da Thiene sacerdote (Nm 20,1-13; Mt 16,13-23)	
8 V	s. Domenico fondatore (Dt 4,32-40; Mt 16,24-28)	
9 S	s. Edith Stein patrona d'Europa (Os 2,16b.17b.21-22; Mt 25,1-13)	
10 D	XIX TEMPO ORDINARIO s. Lorenzo diac. e mart. (Sap 18,6-9; Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48)	
11 L	s. Chiara vergine e fondatrice (Dt 10,12-22; Mt 17,22-27)	
12 M	s. Giovanna F. De Chantal religiosa (Dt 31,1-8; Mt 18,1-5.10.12-14)	
13 M	ss. Ponziano e Ippolito martiri (Dt 34,1-12; Mt 18,15-20)	
14 G	s. Massimiliano Kolbe sac. e mart. (Gs 3,7-10.11.13-17; Mt 18,21-19,1)	
15 V	ASSUNZIONE B. VERGINE MARIA (Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56)	
16 S	s. Rocco pellegrino (Gs 24,14-29; Mt 19,13-15)	

17 D	XX TEMPO ORDINARIO s. Giacinto sacerdote (Ger 38,4-6.8-10; Eb 12,1-4; Lc 12,49-53)	
18 L	s. Elena imperatrice (Gdc 2,11-19; Mt 19,16-22)	
19 M	s. Giovanni Eudes sacerdote (Gdc 6,11-24a; Mt 19,23-30)	
20 M	s. Bernardo abate e dottore (Gdc 9,6-15; Mt 20,1-16)	
21 G	s. Pio X papa (Gdc 11,29-39a; Mt 22,1-14)	
22 V	B. Maria Vergine Regina (Rt 1,1.3-6.14b-16.22; Mt 22,34-40)	
23 S	s. Rosa da Lima vergine (Rt 2,1-3.8-11; 4,13-17; Mt 23,1-12)	
24 D	XXI TEMPO ORDINARIO s. Bartolomeo apostolo (Is 66,18b-21; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30)	
25 L	b. Maria Troncatti suora FMA (1Ts 1,1-5.8b-10; Mt 23,13-22)	
26 M	s. Alessandro martire b. Zeffirino Namuncurà laico (1Ts 2,1-8; Mt 23,23-26)	
27 M	s. Monica madre e vedova (1Ts 2,9-13; Mt 23,27-32)	
28 G	s. Agostino vescovo e dottore (1Ts 3,7-13; Mt 24,42-51)	
29 V	Martirio s. Giov. Battista (1Ts 4,1-8; Mc 6,17-29)	
30 S	s. Gaudenzia verg. e mart. (1Ts 4,9-11; Mt 25,14-30)	
31 D	XXII TEMPO ORDINARIO s. Aristide martire (Sir 3,19-21.30-31; Eb 12,18-19.22-24a; Lc 14,1.7-14)	

GIOVANNI PAOLO I - BEATO

Albino Luciani (1912, Canale d'Agordo - BL - 1978)



Eletto Papa il 26 agosto 1978. Primo tra i papi nella storia della Chiesa, il Luciani decise di assumere un doppio nome - Giovanni Paolo - per esprimere la volontà di coniugare l'eredità di Giovanni XXIII con quella di Paolo VI. Abolì l'incoronazione, rinunciò alla tiara e al trono e preferì inaugurare il pontificato con una messa. Indicò la missione peculiare della Chiesa nell'evangelizzazione, ricordando che essa era chiamata a dare un «"supplemento d'anima" [...] che solo può assicurare la salvezza" al mondo moderno». Morì nella notte tra il 28 e il 29 sett. 1978, quasi certamente per una patologia dell'apparato cardiocircolatorio, dopo soli 33 giorni di pontificato.

SETTEMBRE 2025

ANNO C



1 L	s. Egidio eremita s. Giosuè patriarca (1Ts 4,13-18; Lc 4,16-30)
2 M	s. Elpidio vescovo (1Ts 5,1-6.9-11; Lc 4,31-37)
3 M	s. Gregorio Magno papa e dottore (Col 1,1-8; Lc 4,38-44)
4 G	s. Rosalia vergine (Col 1,9-14; Lc 5,1-11)
5 V	s. Madre Teresa di Calcutta fondatrice (Col 1,15-20; Lc 5,33-39)
6 S	s. Umberto abate (Col 1,21-23; Lc 6,1-5)
7 D	XXIII TEMPO ORDINARIO s. Regina verg. e mart. (Sap 9,13-18; Fm 9b-10.12-17; Lc 14, 25-33)
8 L	Natività della Beata Vergine Maria (Mi 5,1-4a; Mt 1,1-16.18-23)
9 M	s. Pietro Claver sacerdote (Col 2,6-15; Lc 6,12-19)
10 M	s. Nicola da Tolentino confess. (Col 3,1-11; Lc 6,20-26)
11 G	s. Teodora penitente (Col 3,12-17; Lc 6,27-38)
12 V	Il nome di Maria (1Tm 1,1-2.12-14; Lc 6,39-42)
13 S	s. Giovanni Crisostomo vesc. e dottore (1Tm 1,15-17; Lc 6,43-49)
14 D	XXIV TEMPO ORDINARIO Esaltazione Santa Croce (Nm 21,4b-9; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17)
15 L	Beata Vergine Addolorata (1Tm 2,1-8; Gv 19,25-27)

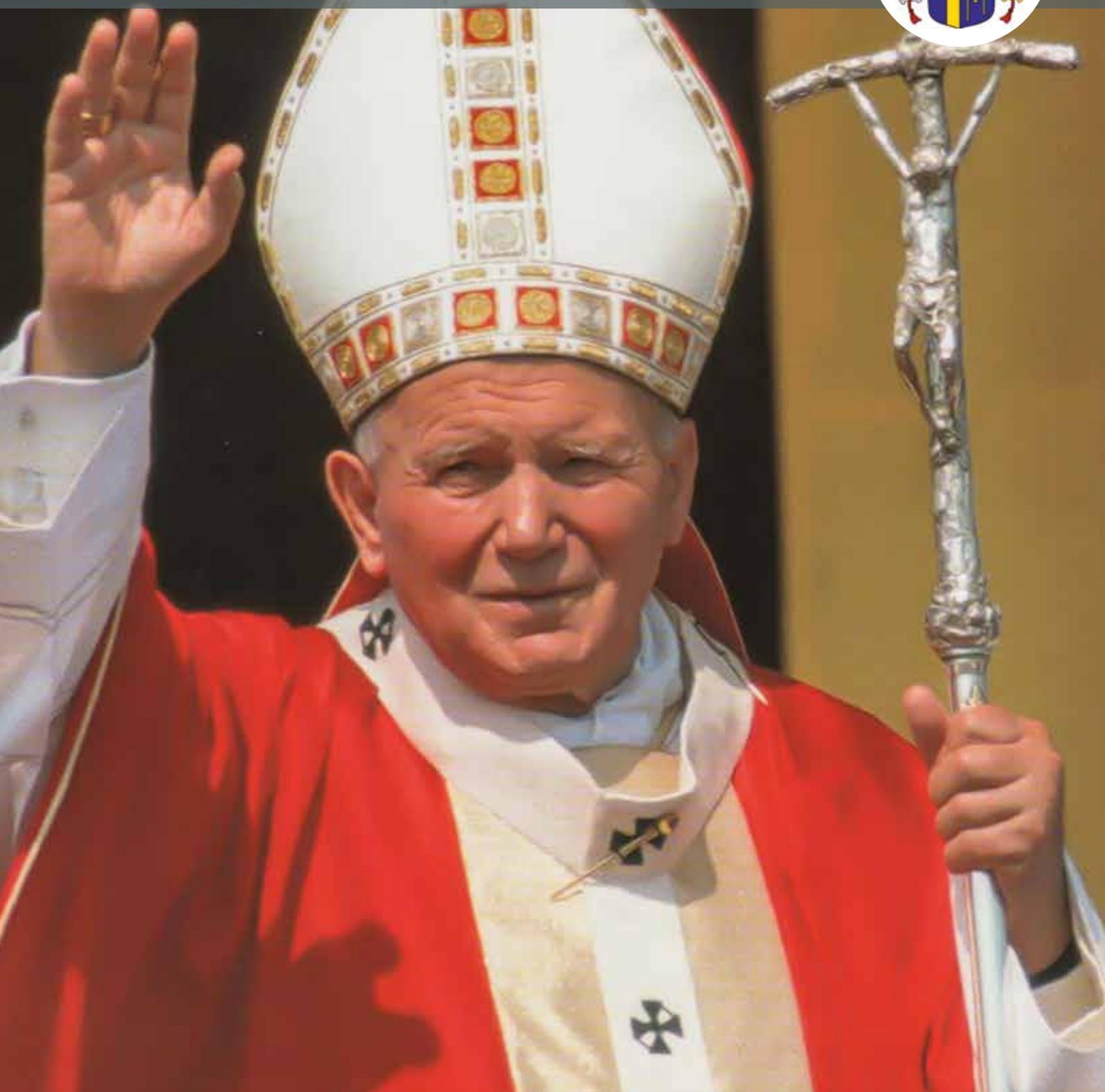


16 M	ss. Cornelio e Cipriano martiri (1Tm 3,1-13; Lc 7,11-17)
17 M	s. Roberto Bellarmino vesc. e dottore (1Tm 3,14-16; Lc 7,31-35)
18 G	s. Giuseppe da Copertino religioso (1Tm 4,12-16; Lc 7,36-50)
19 V	s. Gennaro vesc. e mart. (1Tm 6,2c-12; Lc 8,1-3)
20 S	s. Andrea K. Taegon e altri martiri (1Tm 6,13-16; Lc 8,4-15)
21 D	XXV TEMPO ORDINARIO s. Matteo evangelista (Am 8,4-7; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13)
22 L	b. Giuseppe Calasanz e compagni martiri (Esd 1,1-6; Lc 8,16-18)
23 M	s. Pio da Pietrelcina sacerdote s. Lino papa (Esd 6,7-8.12b.14-20; Lc 8,19-21)
24 M	s. Pacifico frate (Esd 9,5-9; Lc 9,1-6)
25 G	ss. Aurelia e Neomisia vergini (Ag 1,1-8; Lc 9,7-9)
26 V	ss. Cosma e Damiano martiri (Ag 1,15b-2,9; Lc 9,18-22)
27 S	s. Vincenzo de' Paoli fondatore (Zc 2,5-9.14-15a; Lc 9,43b-45)
28 D	XXVI TEMPO ORDINARIO s. Zama vescovo (Am 6,1a.4-7; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31)
29 L	ss. Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele (Dn 7,9-10.13-14; Gv 1,47-51)
30 M	s. Girolamo sac. e dottore (Zc 8,20-23; Lc 9,51-56)



SAN GIOVANNI PAOLO II

Karol Wojtyła (1920, Wadowice, Polonia- 2005)



Eletto nel 1978. Primo papa non italiano dell'epoca moderna dopo Adriano VI (1522-23) e primo papa slavo della storia. Di rilievo sono state le promulgazioni del nuovo *Codice di Diritto Canonico* (1983) per la Chiesa latina e la pubblicazione (1992) del *Catechismo della Chiesa cattolica*. Tra i temi del pontificato spiccano la necessità di una «nuova evangelizzazione», la difesa e promozione dei diritti umani (in particolare la libertà religiosa), la tutela della vita (contro l'aborto, l'eutanasia e ogni forma di violenza), la protezione della famiglia, la pace e la giustizia sociale.

OTTOBRE 2025

ANNO C



1 M	s. Teresa di Gesù Bambino verg. e dottore (Ne 2,1-8; Lc 9,57-62)
2 G	ss. Angeli Custodi (Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Mt 18,1-5.10)
3 V	s. Felice vescovo (Bar 1,15-22; Lc 10,13-16)
4 S	s. Francesco d'Assisi patrono d'Italia s. Petronio vescovo (Gal 6,14-18; Mt 11,25-30)
5 D	XXVII TEMPO ORDINARIO s. Faustina Kowalska vergine b. Alberto Marvelli laico (Ab 1,2-3; 2,2-4; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10)
6 L	s. Bruno fondatore (Gn 1,1-2,1.11; Lc 10,25-37)
7 M	Beata Vergine del Rosario (Gn 3,1-10; Lc 10,38-42)
8 M	s. Simeone il vecchio profeta (Gn 4,1-11; Lc 11,1-4)
9 G	s. Abramo patriarca (MI 3,13-20a; Lc 11,5-13)
10 V	s. Daniele Comboni vescovo (Gl 1,13-15; 2,1-2; Lc 11,15-26)
11 S	s. Giovanni XXIII papa (Gl 4,12-21; Lc 11,27-28)
12 D	XXVIII TEMPO ORDINARIO s. Serafino cappuccino (2Re 5,14-17; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19)
13 L	b. Alexandrina da Costa salesiana cooperatrice (Rm 1,1-7; Lc 11,29-32)
14 M	s. Fortunato vescovo (Rm 1,16-25; Lc 11,37-41)
15 M	s. Teresa d'Avila fondatrice e dottore (Rm 2,1-11; Lc 11,42-46)
16 G	s. Margherita M. Alacoque vergine (Rm 3,21-30a; Lc 11,47-54)



17 V	s. Ignazio d'Antiochia vesc. e mart. (Rm 4,1-8; Lc 12,1-7)
18 S	s. Luca evangelista (2Tm 4,10-17b; Lc 10,1-9)
19 D	XXIX TEMPO ORDINARIO s. Laura martire (Es 17,8-13; 2Tm 3,14-4,2; Lc 18,1-8)
20 L	s. Irene martire (Rm 4,20-25; Lc 12,13-21)
21 M	s. Orsola verg. e mart. (Rm 5,12.15b.17-19.20b-21; Lc 12,35-38)
22 M	s. Giovanni Paolo II papa (Rm 6,12-18; Lc 12,39-48)
23 G	s. Graziano martire (Rm 6,19-23; Lc 12,49-53)
24 V	s. Luigi Guanella sacerdote (Rm 7,18-25a; Lc 12,54-59)
25 S	s. Daria martire (Rm 8,1-11; Lc 13,1-9)
26 D	XXX TEMPO ORDINARIO s. Evaristo papa (Sir 35,15b-17.20-22a; 2Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14)
27 L	s. Fiorenzo vescovo (Rm 8,12-17; Lc 13,10-17)
28 M	ss. Simone e Giuda apostoli (Ef 2,19-22; Lc 6,12-19)
29 M	b. Michele Rua primo successore di D. Bosco (Rm 8,26-30; Lc 13,22-30)
30 G	s. Germano vescovo (Rm 8,31b-39; Lc 13,31-35)
31 V	s. Lucilla verg. e mart. (Rm 9,1-5; Lc 14,1-6)



BENEDETTO XVI

Joseph Aloisius Ratzinger, (1927, Marktl am Inn, Germania- 2022)



Eletto il 19 aprile 2005, ha dato le dimissioni il 28 febbraio 2013. Tra i testi del pontificato particolare importanza rivestono le tre encicliche: nella *Deus caritas est* (2005) distingue due diverse forme di amore, quella «ascendente» (*eros*), che cerca Dio, e quella «discendente» (*agape*), che trasmette il dono ricevuto, inscindibilmente legate l'una all'altra nella creazione e nella storia della salvezza. La *Spe salvi* (2007) è dedicata al tema della speranza cristiana. Nella *Caritas in veritate* (2009), la enciclica «sociale», sono affrontati i grandi problemi legati alla globalizzazione.

NOVEMBRE 2025

ANNO C

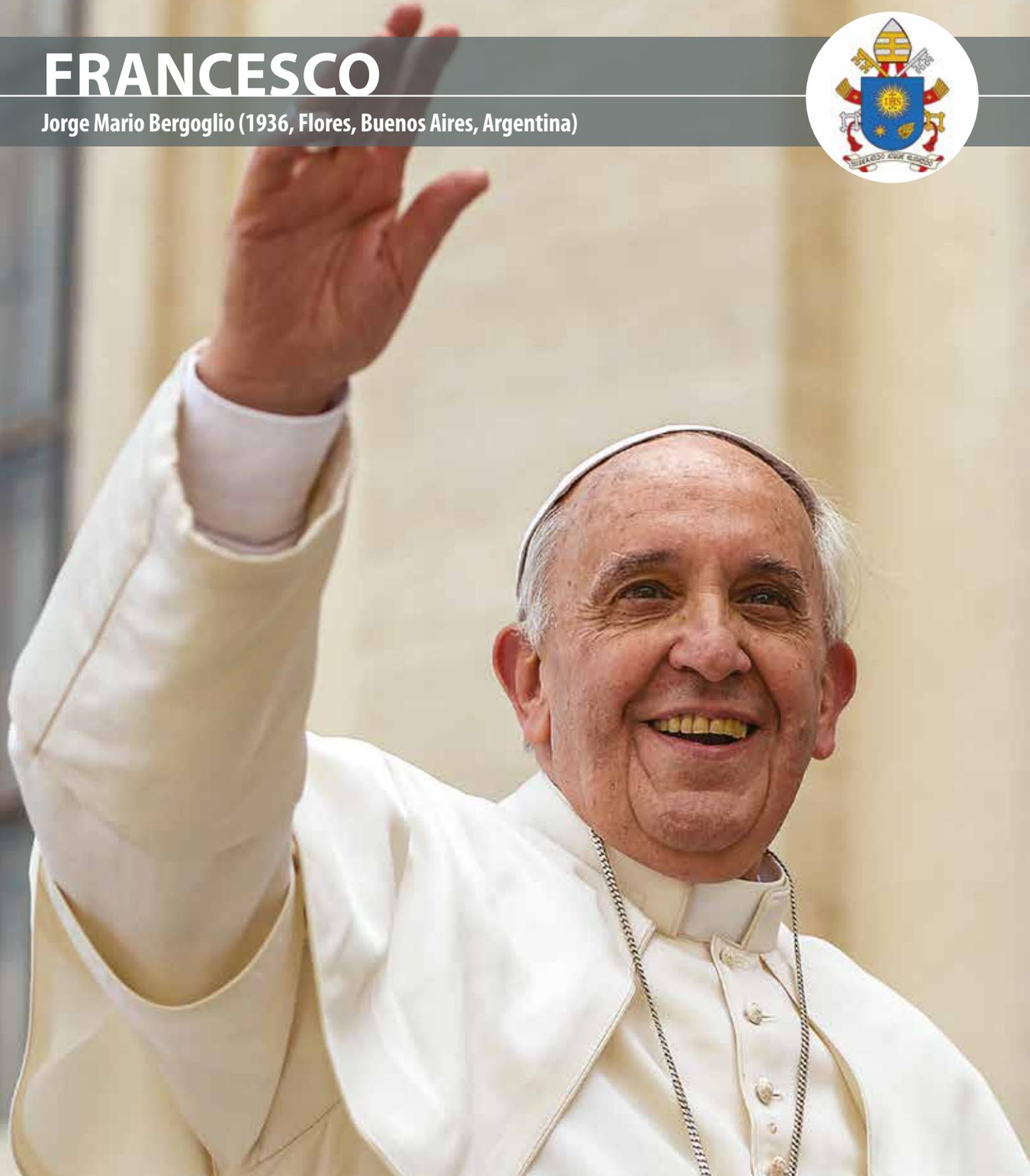
SACRO
CUORE

1 S	TUTTI I SANTI (Ap 7,2-4.9-14; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a)
2 D	XXXI TEMPO ORDINARIO RICORDO DEI DEFUNTI (Gb 19,1.23-27a; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40)
3 L	s. Silvia vedova (Rm 11,29-36; Lc 14,12-14)
4 M	s. Carlo Borromeo vescovo (Rm 12,5-16a; Lc 14,15-24)
○	
5 M	ss. Elisabetta e Zaccaria genitori del Battista (Rm 13,8-10; Lc 14,25-33)
6 G	s. Leonardo eremita (Rm 14,7-12; Lc 15,1-10)
7 V	s. Ernesto abate (Rm 15,14-21; Lc 16,1-8)
	
8 S	s. Goffredo vescovo (Rm 16,3-9.16.22-27; Lc 16,9-15)
9 D	XXXII TEMPO ORDINARIO Ded. Basilica Lateranense (Ez 47,1-2.8-9.12; 1Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22)
10 L	s. Leone Magno papa e dottore (Sap 1,1-7; Lc 17,1-6)
11 M	s. Martino di Tours vescovo (Sap 2,23-3,9; Lc 17,7-10)
●	
12 M	s. Renato vescovo (Sap 6,1-11; Lc 17,11-19)
13 G	b. Artemide Zatti laico s. Diego religioso (Sap 7,22-8,1; Lc 17,20-25)
14 V	s. Giocondo vescovo (Sap 13,1-9; Lc 17,26-37)
15 S	b. Maddalena Morano FMA s. Alberto Magno vesc. e dottore (Sap 18,14-16; 19,6-9; Lc 18,1-8)

16 D	XXXIII TEMPO ORDINARIO s. Geltrude vergine (MI 3,19-20a; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19)
17 L	s. Elisabetta d'Ungheria religiosa (1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Lc 18,35-43)
18 M	Dedic. delle Basiliche dei ss. Pietro e Paolo (2Mac 6,18-31; Lc 19,1-10)
19 M	s. Fausto diac. e mart. (2Mac 7,1.20-31; Lc 19,11-28)
●	
20 G	s. Edmondo re (1Mac 2,15-29; Lc 19,41-44)
21 V	Presentazione della B. Vergine Maria (1Mac 4,36-37.52-59; Lc 19,45-48)
22 S	s. Cecilia vergine e mart. (1Mac 6,1-13; Lc 20,27-40)
23 D	XXXIV TEMPO ORDINARIO CRISTO RE (2Sam 5,1-3; Col 1,12-20; Lc 23,35-43)
24 L	ss. Flora e Maria martiri (Dn 1,1-6.8-20; Lc 21,1-4)
	
25 M	s. Caterina d'Alessandria mart. (Dn 2,31-45; Lc 21,5-11)
26 M	s. Leonardo da P. Maurizio confessore (Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; Lc 21,12-19)
27 G	s. Virgilio vescovo (Dn 6,12-28; Lc 21,20-28)
●	
28 V	s. Giacomo della Marca confessore (Dn 7,2-14; Lc 21,29-33)
29 S	s. Saturnino vescovo e mart. (Dn 7,15-27; Lc 21,34-36)
30 D	I DI AVVENTO (ANNO A) (Is 2,1-5; Rm 13,11-14a; Mt 24,37-44)
	

FRANCESCO

Jorge Mario Bergoglio (1936, Flores, Buenos Aires, Argentina)



Eletto il 13 marzo 2013. Nato in Argentina da emigranti piemontesi è il primo papa latinoamericano eletto al ministero petrino, nonché il primo gesuita ad assurgere a tale carica. Del luglio dello stesso anno è la sua prima enciclica *Lumen fidei*, dedicata al tema della fede come dono divino da nutrire e rafforzare, del giugno del 2015 la seconda *Laudato si'*, dedicata ai temi dell'ambiente e dell'ecologia, e dell'ottobre del 2020 la terza *Fratelli tutti*, dedicata ai temi della fraternità e dell'amicizia sociale. Ha indetto un giubileo straordinario (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016), dedicato alla Misericordia.

DICEMBRE 2025

ANNO A

SACRO
CUORE

1 L	s. Eligio (Is 4,2-6; Mt 8,5-11)	
2 M	s. Bibiana martire (Is 11,1-10; Lc 10, 21-24)	
3 M	s. Francesco Saverio sacerdote (Is 25,6-10a; Mt 15,29-37)	
4 G	s. Barbara martire s. Ada badessa (Is 26,1-6; Mt 7,21.24-27)	
5 V	b. Filippo Rinaldi sacerdote (Is 29,17-24; Mt 9,27-31)	
6 S	s. Nicola vescovo (Is 30,19-21.23-26; Mt 9,35-38-10,1.6-8)	
7 D	II DI AVVENTO (Is 11,1-10; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12)	
8 L	IMMACOLATA CONCEZIONE (Gen 3,9-15.20; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38)	
9 M	s. Siro vescovo s. Valeria martire (Is 40,1-11; Mt 18,12-14)	
10 M	B.V. Maria di Loreto (Is 40,25-31; Mt 11,28-30)	
11 G	s. Damaso I papa s. Savino vescovo (Is 41,13-20; Mt 11,11-15)	
12 V	B. V. Maria di Guadalupe (Is 48,17-19; Mt 11,16-19)	
13 S	s. Lucia verg. e mart. (Sir 48,1-4.9-11; Mt 17,10-13)	
14 D	III DI AVVENTO (Is 35,1-6a.8a.10; Gc 5,7-10; Mt 11,2-11)	
15 L	s. Valeriano vescovo (Nm 24,2-7.15-17b; Mt 21,23-27)	
16 M	s. Adelaide imperatrice s. Albina verg. e mart. (Sof 3,1-2.9-13; Mt 21,28-32)	

17 M	s. Olimpia vedova s. Floriano martire (Gen 49,2.8-10; Mt 1,1-17)	
18 G	s. Graziano vescovo (Ger 23,5-8; Mt 1,18-24)	
19 V	s. Dario martire (Gdc 13,2-7.24-25a; Lc 1,5-25)	
20 S	s. Liberato martire (Is 7,10-14; Lc 1,26-38)	
21 D	IV DI AVVENTO (Is 7,10-14; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24)	
22 L	s. Francesca Sav. Cabrini fondatrice (1Sam 1,24-28; Lc 1,46-55)	
23 M	s. Vittoria martire (MI 3,1-4.23-24; Lc 1,57-66)	
24 M	s. Adele abbadessa s. Irma vergine (2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Lc 1,67-79)	
25 G	NATALE DEL SIGNORE (Is 52,7-10; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18)	
26 V	s. Stefano protomartire (At 6,8-10.12; 7,54-60; Mt 10,17-22)	
27 S	s. Giovanni apostolo (1Gv 1,1-4; Gv 20,2-8)	
28 D	SANTA FAMIGLIA DI NAZARET ss. Innocenti Martiri (Sir 3,3-7.14-17a; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23)	
29 L	s. Davide re e profeta (1Gv 2,3-11; Lc 2,22-35)	
30 M	s. Eugenio vescovo (1Gv 2,12-17; Lc 2,36-40)	
31 M	s. Silvestro papa (1Gv 2,18-21; Gv 1,1-18)	

UNA STRENNA IMPERDIBILE PER NATALE!

Per scoprire Gesù in modo inedito,
in tutti i suoi aspetti umani e divini!

Il libro raccoglie e unifica l'incredibile ricchezza biblica che l'autore ha profuso per anni negli articoli della rivista "VIVERE", diffusa dall'Associazione Opera Salesiana del Sacro Cuore di Bologna.



TRE GRANDI NUCLEI:

Un **Mini Corso Biblico** documenta la Storia d'Amore di Dio per l'umanità.

Gesù il Nazareno, fiducioso nel Padre, è il Maestro di vita che si immola per noi e risorge.

La Chiesa, sposa di Cristo, cresce e si diffonde guidata dallo Spirito Santo.

**112 PAGINE IN CARTA PREGIATA
E IN GRANDE FORMATO (21x29,7 cm).
IDEALE COME REGALO NATALIZIO!**



Dalla viva ed esperta penna di **PASQUAL CHÁVEZ VILLANUEVA**, nono Successore di Don Bosco, docente in Sacra Scrittura e dottore in Teologia Biblica

**REGALALO
e REGALATELO!**

una pubblicazione **ELLEDICI**

In tutte le librerie e on line su www.elledici.org oppure
scrivendo a vendite@elledici.org o telefonando allo +39 011 95 52 111
È disponibile anche presso l'Opera Sacro Cuore di Bologna
telefonando allo 051 4151 766 o scrivendo a operasal@sacrocuore-bologna.it